

La Procura di Milano ha chiesto l'amministrazione giudiziaria per il marchio italiano di calzature e abbigliamento Tod's - di proprietà della famiglia Della Valle - perché non avrebbe controllato le condizioni lavorative in cui versano gli operai dei propri subappaltatori, **favorendo lo «sfruttamento del lavoro»** nella catena di produzione dei propri indumenti. Il noto marchio di lusso commissiona infatti la produzione ad aziende che subappaltano a opifici cinesi. Secondo la Procura, gli operai dei laboratori che forniscono i prodotti a Tod's lavorerebbero in **condizioni «ottocentesche», con ritmi produttivi da «para-schiavitù»**. Le indagini avrebbero rivelato che i lavoratori verrebbero pagati 2,75 euro l'ora, lavorando a tutte le ore, anche durante i giorni festivi, senza contratto e dormendo in dormitori abusivi. Tod's è solo l'ultimo marchio di lusso a finire sotto il mirino della Procura meneghina. Il pm aveva già chiesto l'amministrazione giudiziaria per **Alviero Martini spa, Armani Operations, Dior, Loro Piana e Valentino** per analoghe questioni.

Tod's è un **marchio di lusso attivo nel settore dell'abbigliamento**, delle calzature e degli accessori; l'azienda è parte di Tod's S.p.A che controlla anche il noto marchio di calzatura Hogan, e il suo azionista maggioritario è Diego Della Valle, ex proprietario della squadra calcistica Fiorentina. La Procura accusa Tod's di non avere effettuato i dovuti controlli sugli opifici dei propri subappaltatori, **agevolando lo sfruttamento dei lavoratori**. L'azienda non è attualmente sotto indagine per sfruttamento, ma solo accusata di non avere adempiuto ai propri obblighi. Tod's ha rigettato le accuse, affermando di **svolgere controlli «costanti»**, rispettando «la normativa vigente».

I laboratori dei subappaltatori finiti sotto indagine sono quattro: uno a Baranzate (Milano), uno a Vigevano (Pavia) e due nelle Marche, regione dove ha sede l'azienda. Essi **svilupparebbero i vestiti da mettere in vendita e le divise dei commessi** dei negozi. Nella richiesta di commissariamento, il pm parla di «paghe da fame, lavoro notturno e festivo, luoghi di lavoro fatiscenti, dove si lavora, si mangia e si dorme, macchinari privi di sistemi di sicurezza per aumentare la produttività». Gli operai di nazionalità cinese sarebbero costretti a **«condizioni alloggiative degradanti»**, in un contesto esplicitamente definito di «caporalato», condizioni di lavoro «ottocentesche», e ritmi da «para-schiavitù».

La Cassazione si esprimerà sulla richiesta di commissariamento il prossimo 19 novembre. Tod's era **già finita sotto la lente della procura lo scorso luglio**, ma il tribunale aveva rigettato la richiesta di amministrazione giudiziaria per questioni di incompetenza territoriale: la scorsa estate, infatti, erano finiti sotto indagine solo gli stabilimenti nelle Marche. Nello stesso periodo, era stata svolta una inchiesta anche su [Loro Piana](#), altro marchio di lusso attivo nel settore tessile, specializzato in indumenti in cashmere. Anche nel caso di Loro Piana, il pm aveva chiesto il commissariamento **ricostruendo un sistema**

Sfruttamento e “para-schiavitù”: bufera sul marchio della moda italiana Tod's

di caporalato e sfruttamento a danno degli operai. In generale, quello di Tod's è il sesto caso di amministrazione giudiziaria che ha investito il settore tra il 2024 e il 2025. Gli altri brand di lusso [coinvolti](#) sono Alviero Martini, Armani Operations, Manufactures Dior e Valentino Bags Lab.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.